

## **CASA MADIBA NETWORK: COSA PUO' UNO SPAZIO SOCIALE**

Casa madiba network è uno spazio sociale nato il 7 dicembre 2013 attraverso un'occupazione abitativa che ha preservato questi spazi da operazioni speculative in ambito immobiliare molto in voga nella nostra città. Possiamo allora dire senza alcun dubbio che se siamo qui a parlare della destinazione d'uso di questi spazi lo si deve proprio a Casa Madiba che ha preservato questi luoghi.

### **Alcuni dati demografici dell'area urbana di riferimento**

Da un'analisi dell'area urbana di riferimento (in cui operiamo con le attività in essere a Casa Madiba Network), delimitata dalle vie Cagni-Gori (ovest), Marechiese (sud), Duca degli Abruzzi (est) e Parco Marecchia (nord), ovvero l'ex Quartiere 4 dove hanno sede le nostre associazioni, emerge che su un totale di 1646 residenti l'86,4% è costituito da cittadini italiani. La presenza di cittadini stranieri, in rapporto alla popolazione residente, si allinea a quella cittadina. La maggioranza degli abitanti appartiene alla fascia d'età 40-50 anni (15,1%), seguita dalla fascia 50-60 (14,8%) e 60-70 (12,1%); i bambini dai 5 ai 14 anni costituiscono l'11,5% del totale dei residenti.

### **Caratteristiche urbanistiche**

La zona appare quasi come "una cittadella", a causa dei problemi di accessibilità che la caratterizzano e dall'essere confinante con il "Parco 25 Aprile" (detto comunemente Parco Marecchia). Inoltre la mancanza di segnaletica e illuminazione, insieme alla presenza di edifici in stato di abbandono e cancellate che delimitano l'area, ne aumentano la percezione di inaccessibilità e conseguente insicurezza soprattutto da parte dei residenti.

Nell'area poi si trova un campo sportivo abbandonato e una grande zona a sviluppo naturale lasciata senza manutenzione alcuna, spazi per i quali insieme ad alcune delle associazioni della nostra rete, abbiamo presentato progetti di riutilizzo nell'ottica dell'economia di prossimità e del welfare generativo di comunità (si veda poi il Community Lab Casper 4 di cui parlerò tra poco).

Diversi sono stati gli episodi di microcriminalità, dovuti a queste caratteristiche. La situazione dei luoghi e dell'area limitrofa quando si è insediato qui il nostro progetto era molto degradante a causa dei numerosi luoghi abbandonati. Abbiamo acceso una luce dove c'era il buio, abbiamo aperto delle porte dove c'erano dei muri e migliorato la sicurezza percepita nel quartiere.

Casa Madiba Network è diventato nel tempo uno spazio sociale molto attivo e conosciuto nella città, autogestito attraverso una forma ibrida, dal momento che le istituzioni non riconoscono gruppi informali e partecipativi aperti ma solo soggetti formalizzati in associazioni. Pertanto lo spazio formalmente è gestito dalle nostre due associazioni (Rumori Sinistri ODV e No border APS), ma lo strumento organizzativo è l'assemblea di gestione aperta e l'attivo programmatico e di analisi sociale, culturale e politico. Casa Madiba è uno spazio che si occupa di sollecitare (attraverso incontri, progetti e azioni) la riflessione sul diritto all'abitare, all'accoglienza, alla partecipazione spontanea delle persone che abitano la

città in tutte le sue declinazioni.

Ma Casa Madiba Network è anche uno spazio culturale e di attivazione, ritrovo ludico e ricreativo, per giovani, migranti e non, e per favorire una produzione culturale indipendente, che ha visto in questi ultimi 10 anni, scrittori e studiosi, artisti conosciuti a livello internazionale sia della scena del teatro sperimentale che della musica. Abbiamo ospitato centinaia di concerti, presentazioni di libri, fumetti, spettacoli e rassegne teatrali.

Negli anni si sono sviluppati anche progetti relativi allo sport e alla sua accessibilità, con corsi di Kung fu, danza hip hop, capoeira, yoga e la Palestra popolare autogestita nata da gruppi informali di giovani negli spazi del VARCO, attualmente demoliti.

### **Progetto COMMUNITY LAB. Casper FAMI azione 4**

Con l'avvio del progetto CASPER Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 (Azione 4) sull'abitanza, nell'Agosto 2018 si tiene il primo incontro per lo sviluppo di un percorso partecipato insieme alla RER e al Comune di Rimini, attraverso la forma del Community lab, provando a sviluppare le attività del Community lab sul progetto di urbanistica partecipata Madi\_Marecchia dell'Ass. Rumori Sinistri Odv, che nella sua impostazione più ampia affrontava già i temi oggetto del Community lab che Comune e Regione ci proponevano:

quello dell'Abitanza intesa non solo come l'aver in disponibilità un alloggio, essere residente in un luogo ma come presa di coscienza del fare parte di una comunità, di vivere non solo lo spazio nella sua accezione urbana ma costruire luoghi, costruire forme di attivazione e partecipazione in un'area urbana caratterizzata da situazioni di conflitto e di sofferenza sociale inerenti alle politiche per i diritti di genere e il contrasto alle discriminazioni, alle Politiche giovanili, Politiche sociali, Politiche per la sicurezza, Politiche urbanistiche e ambientali - prevedendo di coinvolgere l'amministrazione pubblica.

Questo percorso, durato fino all'insediamento della nuova giunta e con la FESTA DELLA DISSEMINAZIONE del 2 giugno 2021, ha visto la partecipazione dell'ex assessora al sociale e della RER, ed ha coinvolto nei vari laboratori:

Ass. Centro Anziani; Ass. Arcobaleno e la Casa dell'intercultura Aylan Kurdi; Casa Madiba e ass.Rumori Sinistri, il Piano strategico, vari stakeholders individuati e il Comune di Rimini e Regione E.R. come soggetti istituzionali.

Un progetto che ci ha visto molto impegnati, e che aveva portato ad alcuni piccoli risultati come la pedonalizzazione del Piazzale antistante Casa Madiba, e la liberazione di alcuni magazzini comunali, dove trasferire attività che al momento non hanno una sede, in primis il progetto autogestito del GSM e quello della Cucina e Pizzeria sociale IL VARCO.

Uno strumento importante è stato Il **Percorso Partecipato per la Comunità Madi\_Marecchia** che si è sviluppato a partire dalla nascita di Casa don Andrea Gallo #perlautonomia (dicembre 2015), struttura di accoglienza degna per persone senz'atetto, frutto di un ciclo di lotte iniziato da Casa Madiba Network intorno ai temi del diritto all'abitare.

Da una prima fase che si è posta l'obiettivo di riorganizzare gli spazi interni della Casa si è poi

sviluppato - a partire da una forte tensione e necessità di coinvolgere i vari attori sociali presenti nell'area urbana di riferimento (via D. Campana, via De Varthema, Parco XXV Aprile/Parco Marecchia) e creare connessioni e relazioni virtuose con gli ospiti di Casa Don Gallo - un progetto di riqualificazione urbana partecipato con la conseguente inclusione di temi urbanistici, sociali e culturali. Il modus operandi è l'azione dal basso, mediante la costruzione di una rete locale e il coinvolgimento di tutt\*. La finalità è quella di migliorare la vivibilità nel quartiere, ridurre i fenomeni di marginalità e di insicurezza, aumentare la coesione sociale e la relazione fra i diversi attori sociali, sviluppare progetti per la condivisione dello spazio pubblico e comune.

**Sono 84 le azioni realizzate dal 2015 al 2021**, volte a valorizzare il lavoro sociale per la collettività. Tra queste: corsi di formazione e informazione, workshop tematici, festival di arte e di rigenerazione urbana, azioni di interventi diretti, i laboratori "Le cose che servono", inchieste nell'area urbana attraverso le "Camminate Urbane Partecipate", un'analisi urbana, ambientale e sensoriale dell'area, la realizzazione e diffusione di un questionario online per ampliare il coinvolgimento del vicinato (quasi un centinaio le persone che hanno partecipato), per avere dati sulla percezione del quartiere e per misurare la volontà delle persone a forme di partecipazione attiva, una pubblicazione libraria delle fasi di autocostruzione del forno a legna in terra cruda e della nascita del progetto di capacitazione della Pizzeria sociale il Varco.

Le azioni che abbiamo messo in campo finora sono:

- La **mappa urbanistica** con gli interventi da proporre al Comune di Rimini, alcuni parzialmente realizzati, frutto della programmazione e progettazione urbanistica partecipata nata all'interno del percorso Madi-Marecchia e del Community Lab. e degli "Incontri per una riqualificazione urbana degli spazi comuni" organizzati nel luglio 2019;
- l'**apertura del Varco**, passaggio ciclo pedonale che collegaVA - perchè CHIUSO con l'avvio del cantiere - via Dario Campana con il Parco, la cui apertura è stata da noi fortemente richiesta e voluta per rispondere alle esigenze dei residenti di non aumentare la circolazione su via De Varthema;
- la **pedonalizzazione del piazzale** antistante Casa Madiba, liberato dalle auto e messo a disposizione per attività all'aperto;
- l'**Orto sociale Madiba**: già prima dell'inizio dell'esperienza di Casa Don Gallo per noi rispondere ai bisogni reali era anche domandarsi come riuscire a risolvere l'approvvigionamento di ortaggi di qualità da parte di persone povere, senza un impiego lavorativo. La risposta è stata l'avvio dell'orto sociale Madiba. Un luogo creato dagli abitanti per gli abitanti, spazio di connessione e scambio, anche intergenerazionale che ha coinvolto diversi anziani e persone in pensione. In questo ultimo anno il progetto ha risentito della siccità e della difficoltà di approvvigionamento dell'acqua che non ci ha consentito di proseguire come gli altri anni;
- la **Mostra/mercato "I custodi del cibo"**: dal 2016 ogni Mercoledì all'esterno dello spazio sociale Casa Madiba Network si svolge la Mostra/Mercato "I custodi del cibo", che coinvolge piccoli produttori agricoli locali ed indipendenti, activist\* di Casa Madiba e del Guardaroba Solidale Madiba, famiglie con bambin\* per i quali è stato creato uno spazio bimbi e il baule dei giochi e dei colori, persone razzializzate,

pensionati, persone senza tetto, semplici cittadini\* che vengono qui a fare la spesa e a passare qualche ora in compagnia seguendo gli incontri tematici, i concerti, le presentazioni di libri che vengono proposti tutti i Mercoledì ad arricchire lo spazio. La Mostra/Mercato “I custodi del cibo” è uno spazio di relazione e attivazione delle persone dove tutti e tutte sono protagoniste nella costruzione dell’evento, con particolare attenzione alla costruzione di relazioni di incontro e di auto mutuo aiuto fra tutti i soggetti sociali coinvolti. Sono migliaia le persone che dal 2016, anno in cui è partito il progetto del mercato, hanno attraversato la mostra/mercato

- **Tirocini per student\* con disabilità 104 certificata:** in collaborazione con gli Istituti scolastici medi-superiori e le famiglie degli studenti, ha permesso di attivare e far partecipare con continuità durante l’estate 4 ragazzi, affiancati da un educatore professionale. Dal 2018 ad oggi sono stati **n. 16 i tirocini attivati**, tutt’ora gli studenti che hanno partecipato ai percorsi e le loro famiglie attraversano gli spazi di Casa Madiba Network;
- **Cucina & Pizzeria sociale “Il Varco”:** il progetto nasce nell’estate del 2016 con lo sviluppo del progetto de I custodi del cibo e la realizzazione del primo forno sociale in terra cruda. Dopo la prima sperimentazione, durata due stagioni, nella primavera del 2018, all’interno dei Laboratori “Le cose che servono” abbiamo realizzato un secondo forno sociale in terra cruda molto più ampio e con una struttura più solida. La pizzeria è attiva una volta alla settimana all’interno della Mostra/Mercato “I custodi del cibo” solo in primavera/estate dovendosi svolgere all’esterno per mancanza di luoghi idonei. Con la precedente Giunta, attraverso il progetto del Community lab, insieme alla RER, si era avviato un percorso che aveva individuato negli spazi non utilizzati sull’area una possibile sede per lo sviluppo di questo progetto fondamentale per la sostenibilità dei percorsi di presa in carico sempre più improntati da persone con problemi di salute mentale. Il progetto dal 2016 ad oggi ha coinvolto **n. 25 persone/abitanti di Casa Don Gallo** con problematiche di salute mentale e seguiti dai servizi, in un progetto di capacitazione e sostegno lavorativo. Per alcuni di essi il progetto è stato importante al fine dell’inserimento nel mondo del lavoro, sono diversi quelli che stanno lavorando nel settore anche all’estero;

## **ALTRI PROGETTI**

- **Guardaroba Solidale Madiba:** raccolta e distribuzione di vestiario per chi ha bisogno, basato sul riuso degli indumenti e l’economia circolare, di cui ci parlerà **ROBERTA referente operativa dell'equipe del progetto.**

- **PANDEMIA**

L’intervento e l’azione di Casa Madiba Network non si sono fermate nemmeno nel periodo di emergenza sanitaria Covid-19 quando con un grande sforzo collettivo, nonostante la situazione drammatica che si stava vivendo, abbiamo dato risposte concrete a **n. 85 nuclei famigliari per un totale di n. 262 persone complessivamente coinvolte**. L’attività del Guardaroba Solidale Madiba si è implementata con la **STAFFETTA SOLIDALE**, un progetto ampio di solidarietà e mutualismo dal basso che è stata capace di dare risposta a bisogni urgenti e spesso inderogabili, così come alle tante mancanze delle istituzioni, evidenti ad ogni livello dell’emergenza sanitaria.

Questa nostra azione pratica ha saputo attivare numerose/i cittadine e cittadini permettendo loro di condividere vestiario in buono stato e generi alimentari. Inoltre

vista la situazione di emergenza sanitaria e la necessità di supporto anche a donne in strada, Casa Madiba ha ospitato n. 4 donne homeless durante tutto il periodo della pandemia.

- **BANDO REGIONALE TERZO SETTORE**

A partire dall'annualità 2019/2020 si è sviluppato inoltre un importante lavoro di rete tra alcune realtà presenti nel quartiere, tra cui l'ass. Arcobaleno e la Casa dell'Intercultura "Aylan Kurdi" insieme alla scuola di musica Il Bastimento APS, con l'obiettivo di valorizzare da un lato progetti partecipati già in atto nel quartiere (come il Percorso Madi\_Marecchia e quello del Portierato Cittadino) e dall'altro sviluppare un lavoro di prossimità per dare risposte ai bisogni emergenti e favorire processi di coesione sociale in un territorio caratterizzato da molte complessità. Prima il progetto "**A mano a mano**" articolato in varie azioni:

Rete Spreco Zero, per il recupero delle eccedenze alimentari a partire dalla realizzazione di una rete mutualistica tra cittadinanza e commercianti; Lab. di Cucina/Narrazione rivolto a madri native e straniere; creazione di uno spazio ludico/creativo con biblioteca interculturale dal nome "L'ISOLA CHE C'È" e per realizzare l'officina di quartiere negli spazi del VARCO attualmente demoliti.

**Nel 2020-2021** la Rete si è rinforzata dentro una nuova azione, il **Welcome Arca n.4**, perseguendo gli obiettivi dell'AGENDA 2030 e mettendo a sistema le attività/servizi promossi dalle realtà sopracitate, in un'ottica di welfare generativo di comunità, con il coinvolgimento attivo e partecipato di persone senza tetto, rifugiate, migranti, soggettività Lgbtqi+, donne, adolescenti, che abitano in questo territorio.

4 le azioni realizzate: 1) Laboratorio di urbanistica partecipata: caratterizzato da incontri allargati della rete, dalle Camminate Partecipate nell'area e da giornate di azione creativa. Si è prodotta una piantina dell'area sia in formato digitale che cartacea oltre ad una cartellonistica informativa dei luoghi dell'area urbanistica di interesse, presente in alcuni punti del Parco XXV aprile al fine di valorizzare la mobilità all'interno di esso vista la mancanza di illuminazione e cartellonistica dedicata;

2) Laboratorio meticcio "Note del riuso": si è sviluppato in 12 incontri che hanno visto la partecipazione e il coinvolgimento di diversi abitanti di Casa Don Gallo e persone senza tetto presso gli spazi del Bastimento APS, con l'obiettivo di costruire strumenti musicali con materiali di riciclo, e dopo un insegnamento propedeutico, il loro utilizzo in un'esibizione nell'evento finale del progetto;

3) proseguimento dell'azione avviata nel progetto AmanoAmano, *L'isola che c'è 2.0*, con la creazione all'interno della Casa dell'Intercultura "Aylan Kurdi" di un comitato di mamme che si diano supporto con empatia nella gestione e nell'orientamento ai servizi presenti nel quartiere e nel territorio (Guardaroba solidale, Scuola d'italiano, Assistente in famiglia, FrontOffice stranieri), nella gestione dei bambini, nel disbrigo di pratiche;

4) Festa popolare “Siamo tutt\* sulla stessa barca”, un momento per tutto il quartiere, sviluppato all’interno dell’area urbanistica interessata e in particolare negli spazi in disuso e zone verdi, che è stato funzionale anche per mettere a verifica i passi fatti a partire dalle azioni progettuali.

- **CASA DON ANDREA GALLO**

Infine c’è il progetto di accoglienza abitativa per persone in condizione di homelessness secondo la classificazione ETHOS, dedicato a Casa Don Andrea Gallo, ma su questo interverrà il referente del progetto Moriba Traorè.